

Roma. “Nel paesaggio. Flaminia Lizzani Begoña Zubero”

La **Galleria Erica Ravenna** dal 5 marzo all'11 maggio 2025 presenta la doppia personale dal titolo “*Nel paesaggio. Flaminia Lizzani / Begoña Zubero*”, che pone in un dialogo costante e serrato le opere delle due fotografe. La mostra, a cura di **Ludovico Pratesi**, sarà inaugurata mercoledì 5 marzo 2025 alle ore 18.30. Alle 19.30 **Marco Delogu** e **Ludovico Pratesi** in conversazione con le due artiste.

“È in noi che i paesaggi hanno paesaggio”: la citazione di Fernando Pessoa ben sintetizza il senso profondo di questa mostra, giocata sul dialogo tra due artiste che si esprimono con la fotografia: due sguardi provenienti da contesti culturali diversi, che corrispondono a caratteri e personalità in qualche modo complementari. Ciò che le due artiste hanno in comune, attraverso un uso ambiguo della fotografia, è la visione di paesaggi sospesi nel tempo, di luoghi sedimentati di memoria e di storia inabitati ma carichi di esistenza, che sollecitano lo spettatore ad una riflessione profonda.

Le opere di **Flaminia Lizzani** (Roma, 1963) sono frammenti intimi, appunti di paesaggi apparentemente anonimi ma in realtà posti in dialogo con la grande storia dell'arte, dai cieli screziati di **Turner** alla natura esuberante e festosa di **Monet**. Immagini colte dall'artista in momenti e luoghi diversi tra le strade di Roma - la sua città - alle coste e ai boschi del Lazio, ed accuratamente scelti secondo traiettorie private e solitarie, mappe della memoria che rifuggono dalle tentazioni di una bellezza facile e banale. L'apparente banalità delle vedute e degli scorci selezionati, si trasforma attraverso un sapiente uso della luce - derivato dalla sua solida cultura cinematografica - e li carica di un'intensità delicata e soffusa. Drammatici nei toni chiaroscurali gli scatti in bianco e nero di vedute urbane di una Roma periferica e sempre vuota, dove le forme taglienti delle architetture anonime si stagliano contro cieli illuminati da lampi e bagliori temporaleschi. Immagini sospese in un tempo astratto, spazi metafisici e quasi irreali nella loro misteriosa “astanza”.

“Il lavoro sul paesaggio come spazio interiore mi consente di amplificare l'ambiguità tra fotografia e pittura, approfondendo temi come percezione, realtà e illusione. Utilizzando tecniche miste – macchina fotografica, cellulare e diversi tipi di carte pittoriche nella fase di stampa – amo mettere in discussione i confini tradizionali tra queste forme d'arte creando opere che sfidano la classificazione.” (F. Lizzani).

L'obiettivo di **Begoña Zubero** (Bilbao, 1962) è audace, esploratore, antropologico, capace di oltrepassare i limiti del lecito per varcare le soglie di territori spesso resi incandescenti e pericolosi dai conflitti e da tensioni sociopolitiche. Nel 2018 ha trascorso due mesi in Iraq per il progetto M/D (Mosul Demolición), che ha dato vita ad un ciclo di immagini denominate *NEEEV – Non è esotico, è vitale* del 2020: il suo sguardo ha colto immagini e dettagli di edifici bombardati, imponenti rovine urbane, squarci di memorie lacerate. “*NEEEV non è un progetto prettamente documentaristico, benché in parte si basi saldamente su questo registro; non si tratta nemmeno di fotogiornalismo, sebbene non avessi mai lavorato con un materiale così vicino a zone di conflitto. Questo lavoro vuole essere un'interpretazione plastica di una realtà della quale ci arrivano, costantemente, infinite informazioni, ma che di fatto è avvolta in una continua distorsione. Un caleidoscopio, dal grandangolo al teleobiettivo, per avvicinare lo spettatore alla sensazione di incertezza e di dualismo di un presente avviluppato in una perversa ripetizione storica*”, sottolinea l'artista basca.

I suoi scatti, lontani dalla pornografia della tragedia - attraverso l'uso morbido del colore e il fuori fuoco – ci trasportano in una dimensione di soavità e bellezza, presagio di ricostruzione e speranza. Paesaggio per Zubero - inteso come territorio di identità e memoria - è anche l'architettura di **Tempelhof**, la stazione dell'aeroporto di Berlino, il **Colosseo quadrato dell'Eur** a Roma, gli edifici dei campi di concentramento di **Auschwitz**, il **Palazzo della Lubjanka di Mosca: l'architettura del “potere” dell'Europa del XX secolo** .

Le sue opere sono presenti nella collezione permanente del MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo a Roma. Il museo, che conserva l'archivio di **Enrico Del Debbio** (1891-1973), il 22 maggio di quest'anno, in collaborazione con l'Accademia di Francia – Villa Medici, presenterà un progetto espositivo dell'artista a cura di

Ariane Varela Braga, incentrato sul ruolo del marmo come materiale nella cultura architettonica italiana, con particolare attenzione all'opera del grande architetto.

NOTE BIOGRAFICHE

Flaminia Lizzani, nata a Roma nel 1963, vive e lavora nella capitale. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 1990 si diploma alla Scuola Libera del Nudo. Dal 1993 si è dedicata per lungo tempo all'attività di restauratrice, lavorando per importanti siti della capitale sviluppando in tal modo la conoscenza di una Roma inesplorata e cogliendone la sua dimensione metafisica. Le diverse esperienze accumulate, come anche nel settore del cinema (ha ricoperto per molti anni il ruolo di Casting Director), hanno contribuito a delineare le caratteristiche del suo lavoro: istantaneità e cura quasi ossessiva del dettaglio e della resa degli effetti. I suoi media espressivi vanno dalle installazioni (come quella realizzata nel 2011 per la mostra collettiva Primo Centro, a cura di Alessandra Bonomo al Castello Aldobrandesco di Arcidosso), alla pittura (la prima mostra personale Nidi di Donna è nel 2018 presso la Casa Internazionale delle Donne) e infine alla fotografia. Nel 2021 e nel 2022 riceve una Borsa di Studio per gli artisti dalla Fondazione Franz Ludwig Catel. Nel 2023 e nel 2024 partecipa a The Phair - Photo Art Fair Torino, esponendo con la Galleria Erica Ravenna. Nel 2020-21 partecipa alla mostra Piranesi oggi presso la Casa di Goethe a Roma. Nel novembre 2023 la Banca Patrimoni Sella & C. ha ospitato la sua mostra Visioni.

Begoña Zubero, fotografa spagnola nata a Bilbao nel 1962, ha studiato Comunicazione Audiovisiva presso l'Universidad Complutense di Madrid e si è specializzata in fotografia alla School of Visual Arts (SVA) di New York. Attratta dall'architettura del potere dei regimi totalitari europei del XX secolo, nel 2002 si è trasferita a Roma, punto di partenza del progetto *Existenz* (2002-2013). Questo lavoro l'ha portata a documentare luoghi simbolici come l'architettura di Tempelhof, la stazione dell'aeroporto di Berlino, il Colosseo quadrato dell'Eur a Roma, gli edifici dei campi di concentramento di Auschwitz, il Palazzo della Lubjanka di Mosca o la architettura stalista in Armenia. Nel 2012, artista in residenza a Roma presso la Real Academia de España, ha continuato a esplorare l'importanza della memoria e l'uso ideologico degli spazi architettonici. Nel 2014 ha partecipato alla 14ª Biennale di Architettura di Venezia, curata da Rem Koolhaas, con il progetto *Cinecittà Occupata*. Nel 2016 ha esposto nella mostra *Extraordinary Vision*. L'Italia ci guarda al museo MAXXI di Roma, presentando una selezione di fotografie dal progetto *Gente del Po*. La selezione delle opere in mostra è parte del progetto NEEEV - Non è esotico, è vitale (2020), frutto di una residenza artistica in Iraq patrocinata dalla Moving Artist Foundation. Nel 2025, il 22 maggio, inaugurerà al MAXXI Architettura di Roma la mostra *Classicismo e modernità nel Foro Italico di Enrico Del Debbio*, curata da Ariane Varela Braga, basata sui materiali dell'Archivio di Enrico Del Debbio e centrata sugli spazi dell'Accademia, dello Stadio dei Marmi e della Farnesina.

SCHEDA INFORMATIVA

Mostra: “*Nel paesaggio. Flaminia Lizzani / Begoña Zubero*”

Sede: Galleria Erica Ravenna, Via della Reginella 3, Via di Sant'Ambrogio 26 - 00186 Roma

Opening: mercoledì 5 marzo 2025 ore 18.30

Apertura al pubblico: 5 marzo – 11 maggio 2025

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì 10.30 – 13.30; 15.30 – 19.30; sabato 10.30 - 13.30

Per informazioni: Tel. (+39) 06 3219968

<https://ericaravenna.com> [1]

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/news/roma-nel-paesaggio-flaminia-lizzani-begona-zubero>

Collegamenti:

[1] <https://ericaravenna.com>